



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in CAMERUN - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924012072EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
AUCI	CAMERUN	SANGMÈLIMA	221757	2
		MONAVEBE	221758	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

AUCI - Largo Francesco Vito n.1 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Camerun, paese dell'Africa Centrale con una popolazione di circa 27 milioni di abitanti, è composto da 10 regioni amministrative suddivise in 189 distretti sanitari. Le strutture sanitarie si distinguono in statali, privati confessionali e privati non confessionali.

Il profilo epidemiologico del paese è caratterizzato da una predominanza di malattie trasmissibili, tra cui HIV/AIDS, malaria e tubercolosi, che rappresentano il 23,66% del carico di malattia complessivo. Secondo il World Health Organization, Cameroon Health Observatory, il 3,6% della popolazione vive con HIV. Molto diffusa anche la malaria, che colpisce circa 260 persone ogni 1.000 abitanti, e la tubercolosi la cui incidenza, nel 2020, è stata di 174 persone ogni 100.000 abitanti. Tra le malattie non trasmissibili maggiormente diffuse vi sono malattie cardiovascolari, ipertensioni (21,6%), diabete (6,5%) cancro e malattie respiratorie croniche.

Le principali cause di morbidità tra i bambini di età inferiore ai 5 anni sono le infezioni del tratto respiratorio inferiore, la malaria, le malattie diarroiche e le carenze nutrizionali. Il tasso di mortalità di questa fascia di età è di 72,21 ogni 1.000 nati vivi, a cui contribuisce l'insufficiente quantità di vaccinazioni realizzate. Numeri particolarmente alti di registrano anche in relazione al tasso di mortalità neonatale (26,21 per 1.000 nati vivi) e materna (529 morti ogni 100.000 nati).

Nonostante il proliferare di strutture sanitarie, un considerevole numero di persone non ha tuttora accesso a cure sicure e di qualità, prevalentemente le famiglie a basso reddito che vivono in zone rurali ed emarginate, lontane e mal collegate ai centri urbani.

Sangmélima è un comune della regione meridionale della Repubblica del Camerun, nel dipartimento di Dja e Lobo che conta circa 70.000 abitanti, di cui 35.429 donne e 34.580 uomini. Le donne hanno in media 4,5 figli. Si trova a sud-est della capitale Yaoundé, a circa 200 km, ed è stata costruita sul fiume chiamato Lobo in una vasta area

forestale, 3° a nord dell'equatore e si estende su una superficie di 19.000 km².

La popolazione è composta da più di 200 gruppi etnici che vivono in equilibrio tra loro. Il principale gruppo etnico sono i Bulu, che appartengono al più ampio gruppo etnico Beti-Pahuin, insieme a Fong, Fang, Eton, Ewondo, Ntoumou, Nnanga, Boco e altri gruppi minoritari. L'85% della popolazione dipende dall'agricoltura.

Bisogni/Aspetti da innovare

L'aspettativa di vita della popolazione di Sangmèlima alla nascita è di 56 anni per un tasso di mortalità di 54 per 1.000 nati vivi. Il tasso di mortalità infantile a Sangmèlima è di 48 per 1.000 nati vivi e quattro sono le cause di mortalità: malaria, morbillo, bronco-polmonite e malattie peri-fecale (colera, febbre tifoidea...). Nel 2022 a Sangmèlima ci sono stati 20 casi di malnutrizione di bambini sotto i cinque anni.

Nel 2023 i pazienti positivi sono stati 15.444 (dati UPEC – HIV Support Unit in Camerun). L'HIV/AIDS resta elevata a sud con il 7,2% sulla media nazionale che è del 3,4%. Secondo i dati dei partner locali, entrambe situati nel quartiere di Monavebe a Sangmèlima, le malattie più diffuse a Sangmèlima sono la malaria (1.510), la tubercolosi (172), il tifo (879), le malattie diarroiche e l'HIV/AIDS (2.460). I fattori che concorrono alla diffusione dell'HIV/AIDS sono: sessualità precoce, mancanza di informazioni, pratiche tradizionali, credenze locali (stregonerie e guaritori).

Nel 2023 presso il Centro di salute con maternità di Monavebe, sono state effettuate 4.482 nuove visite; 1.000 parti di cui 49 con parto cesareo e lo 0,3% delle donne che partoriscono sono affette da fistole e questa patologia trova una carenza medica nella cura e attualmente; 928 visite pre-natali; 712 vaccinazioni a bambini da 0 a 5 anni; il 4,6% è il tasso di mortalità materna e il 2,86% delle infezioni da HIV nei bambini sono dovute alla trasmissione materno-infantile (MTCT=Mother-To-Child-Transmission).

Servizi sanitari statali non garantiscono sufficientemente accesso ai malati e alle strutture sanitarie e non rispondono ai diversificati bisogni della popolazione dei 4 distretti sanitari del dipartimento di Dja e Lobo.

Le infrastrutture ospedaliere sono insufficienti e quindi l'assistenza sanitaria di base è difficile. Tutti gli ospedali sono a pagamento, il che costringe la parte più povera della popolazione a rinunciare alle cure necessarie e a rivolgersi spesso a medici tradizionali e stregoni, con inevitabili effetti negativi sulla salute.

Popolazione non adeguatamente informata sulle malattie diffuse e rare, su regole igieniche e comportamentali per prevenire la diffusione di malattie e per promuovere il diritto alla salute nei 4 distretti del dipartimento di Dja e Lobo. Per quanto riguarda l'attività di informazione e sensibilizzazione promossa dalla Coordinazione diocesana della sanità di Sangmèlima, le campagne sulla lotta contro l'HIV/AIDS hanno sensibilizzato 6.142 persone, le campagne sul cambiamento dei comportamenti igienico sanitari nelle scuole secondarie hanno sensibilizzato 1.146 studenti mentre sono state sensibilizzate 1.354 persone di 3 parrocchie.

Oltre ai servizi sanitari non gratuiti offerti, non è garantito a tutti l'accesso agli ospedali. Secondo i dati del partner in loco il 3% degli abitanti di Sangmèlima non ha accesso ai servizi sanitari. I grandi ospedali sono ancora sovraccarichi e mancano i medici per far fronte alle emergenze. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità (OMS), ci sono un medico e nove infermieri ogni 10.000 abitanti. Per quanto riguarda Sangmèlima, ci sono 13 medici e 4 medici specialisti.

Il budget destinato alla sanità in una famiglia camerunese è compreso tra il 60 e il 70% dal 2000 e la prevalenza della spesa nel 2018 rappresenta quasi il 40% del reddito familiare. Secondo il rapporto di monitoraggio dell'OMS, nel 2019 si evidenzia anche una disuguaglianza nella distribuzione delle strutture ospedaliere nel paese, l'estremo nord con lo 0,92%, il sud con il 3,71% e l'ovest con il 3,66% sono tra le zone più svantaggiate in termini di strutture sanitarie.

PARTNER ESTERO:

- **Coordinazione Diocesana della Sanità di Sangmèlima (CODISASA)**
- **Centro sanitario con maternità di Monavebe**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Obiettivo generale è quello di promuovere il diritto alla salute della popolazione di Mbalmayo, Garoua, Sangmèlima e Monavebe, migliorando la qualità dei servizi sanitari e ospedalieri e svolgendo attività di sensibilizzazione, prevenzione e formazione del personale sanitario.

SANGMELIMA (221757)

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare i servizi di informazione, prevenzione, diagnosi, assistenza e cura socio-sanitaria offerti dai 13 dispensari dei 4 distretti sanitari di Dja e Lobo per circa 200.000 persone al fine di meglio rispondere ai bisogni sanitari della comunità.

SANGMELIMA (221758)

Obiettivo Specifico:

- Migliorare i servizi di informazione, prevenzione, diagnosi, assistenza e cura socio-sanitaria offerti dal Centro sanitario con maternità di Monavebe per circa 23.000 persone al fine di meglio rispondere ai bisogni sanitari della comunità.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Nella sede di Sangmèlima – 221757**

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Miglioramento dei servizi di sensibilizzazione ed educazione sanitaria della Coordinazione Diocesana della Sanità di Sangmèlima (CODISASA)</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle attività di informazione e sensibilizzazione nei centri di salute e sui territori di intervento;</p> <p>Attività 1.2 Realizzazione di sessioni comunitarie di educazione sanitaria (ateliers de santé) nei centri di salute e nei villaggi per sensibilizzare le madri all'importanza di prevenzione e cure durante e dopo la gravidanza e sulle visite periodiche nei primi due anni di vita del/la bambino/a;</p> <p>Attività 1.3 Organizzazione di giornate di formazione a tema presso la CODISASA e comunicazione nei centri di salute e nei villaggi per aumentare la partecipazione;</p> <p>Attività 1.4 Organizzazione di campagne di sensibilizzazione specifiche (vaccinazioni, malattie trasmissibili, pianificazione familiare, parti non sicuri e cambiamento dei comportamenti igienico sanitari) nelle scuole secondarie e nelle parrocchie;</p> <p>Attività 1.5 Realizzazione di materiali informativi per la comunicazione e sensibilizzazione sui temi sanitari specifici;</p> <p>Attività 1.6 Organizzazione di 2 uscite al mese (ogni volta in un villaggio diverso) per supervisionare i bisogni dei centri di salute;</p> <p>Attività 1.7 Programmazione e coordinamento degli approvvigionamenti nei vari centri di salute;</p> <p>Attività 1.8 Monitoraggio sul corretto funzionamento dei centri di salute nel rispetto delle norme locali;</p> <p>Attività 1.9 Gestione delle pratiche relative al personale locale dei centri di salute;</p> <p>Attività 1.10 Coordinamento delle attività di igiene e sanificazione dei locali dei centri di salute;</p> <p>Attività 1.11 Organizzazione delle norme di sicurezza dei centri di salute;</p> <p>Attività 1.12 Stesura di report trimestrali sull'avanzamento delle attività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nella pianificazione delle attività di informazione e sensibilizzazione nei centri di salute e sui territori di intervento; ➤ Supporto nella realizzazione di sessioni comunitarie di educazione sanitaria (ateliers de santé) nei centri di salute e nei villaggi per sensibilizzare le madri all'importanza di prevenzione e cure durante e dopo la gravidanza e sulle visite periodiche nei primi due anni di vita del/la bambino/a; ➤ Sostegno nell'organizzazione di giornate di formazione a tema presso la CODISASA e comunicazione nei centri di salute e nei villaggi per aumentare la partecipazione; ➤ Collaborazione nell'organizzazione di campagne di sensibilizzazione specifiche (vaccinazioni, malattie trasmissibili, pianificazione familiare, parti non sicuri e cambiamento dei comportamenti igienico sanitari) nelle scuole secondarie e nelle parrocchie; ➤ Sostegno nella realizzazione di materiali informativi per la comunicazione e sensibilizzazione sui temi sanitari specifici; ➤ Collaborazione nell'organizzazione di 2 uscite al mese (ogni volta in un villaggio diverso) per supervisionare i bisogni dei centri di salute; ➤ Sostegno nella programmazione e coordinamento degli approvvigionamenti nei vari centri di salute; ➤ Supporto nel monitoraggio sul corretto funzionamento dei centri di salute nel rispetto delle norme locali; ➤ Collaborazione nella gestione delle pratiche relative al personale locale dei centri di salute; ➤ Collaborazione nel coordinamento delle attività di igiene e sanificazione dei locali dei centri di salute; ➤ Sostegno nell'organizzazione delle norme di sicurezza dei centri di salute; ➤ Supporto nella stesura di report trimestrali sull'avanzamento delle attività.

Nella sede di Sangmèlima – 2217578

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Educazione sanitaria finalizzata al rafforzamento dei servizi materno-infantili presso il Centro sanitario con maternità di Monavebe</p> <p>Attività 1.1 Ampliamento di strutture e servizi per la gestione in sicurezza di 200 parti annui che accedono all'ospedale anche in condizioni di emergenze ostetrico-ginecologiche e neonatali;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nell'ampliamento di strutture e servizi per la gestione in sicurezza di 200 parti annui che accedono all'ospedale anche in condizioni di emergenze ostetrico-ginecologiche e neonatali; ➤ Sostegno nello studio e valutazione dei servizi offerti dal centro per la gestione delle

<p>Attività 1.2 Studio e valutazione dei servizi offerti dal centro per la gestione delle emergenze ostetrico-ginecologiche e neonatali;</p> <p>Attività 1.3 Attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili;</p> <p>Attività 1.4 Realizzazione di materiali informativi per la comunicazione e sensibilizzazione sui temi della salute materno-infantile, come ad esempio buone pratiche alimentari in gravidanza e durante l'allattamento;</p> <p>Attività 1.5 Realizzazione di corsi gratuiti pre-parto e post-parto al Centro;</p> <p>Attività 1.6 Realizzazione di visite pediatriche e vaccinazioni;</p> <p>Attività 1.7 Stesura di report trimestrali sull'avanzamento delle attività.</p>	<p>emergenze ostetrico-ginecologiche e neonatali;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nell'attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie sessualmente trasmissibili; ➤ Collaborazione nella realizzazione di materiali informativi per la comunicazione e sensibilizzazione sui temi della salute materno-infantile, come ad esempio buone pratiche alimentari in gravidanza e durante l'allattamento; ➤ Sostegno nella realizzazione di corsi gratuiti pre-parto e post-parto al Centro; ➤ Collaborazione nella realizzazione di visite pediatriche e vaccinazioni; ➤ Collaborazione nella stesura di report trimestrali sull'avanzamento delle attività.
<p>AZIONE 2: Miglioramento dei servizi sanitari attivi presso il Centro sanitario con maternità di Monavebe</p> <p>Attività 2.1 Organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei pazienti; medicazioni settimanali; assistenze in fase di travaglio/parto;</p> <p>Attività 2.2 Inserimento dati sanitari nel sistema informativo predisposto presso il Centro;</p> <p>Attività 2.3 Valutazione, tramite la somministrazione di questionari, dei servizi sanitari offerti dal Centro;</p> <p>Attività 2.4 Elaborazione ed analisi delle informazioni raccolte e sviluppo di attività specifiche di educazione sanitaria;</p> <p>Attività 2.5 Organizzazione di attività per sensibilizzare la frequentazione dei servizi sanitari;</p> <p>Attività 2.6 Stesura di report trimestrali sull'avanzamento delle attività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei pazienti; medicazioni settimanali; assistenze in fase di travaglio/parto; ➤ Collaborazione nell'inserimento dati sanitari nel sistema informativo predisposto presso il Centro; ➤ Sostegno nella valutazione, tramite la somministrazione di questionari, dei servizi sanitari offerti dal Centro; ➤ Supporto nell'elaborazione ed analisi delle informazioni raccolte e sviluppo di attività specifiche di educazione sanitaria; ➤ Collaborazione nell'organizzazione di attività per sensibilizzare la frequentazione dei servizi sanitari; ➤ Sostegno nella stesura di report trimestrali sull'avanzamento delle attività.
<p>AZIONE 3: Miglioramento dei servizi di gestione del Centro sanitario con maternità di Monavebe</p> <p>Attività 3.1 Programmazione e coordinamento degli approvvigionamenti;</p> <p>Attività 3.2 Gestione e organizzazione dei servizi logistici del Centro;</p> <p>Attività 3.3 Monitoraggio sul corretto funzionamento del Centro nel rispetto delle norme locali;</p> <p>Attività 3.4 Gestione delle pratiche relative al personale locale;</p> <p>Attività 3.5 Coordinamento delle attività di igiene e sanificazione dei locali;</p> <p>Attività 3.6 Organizzazione delle norme di sicurezza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nella programmazione e coordinamento degli approvvigionamenti; ➤ Supporto nella gestione e organizzazione dei servizi logistici del Centro; ➤ Sostegno nel monitoraggio sul corretto funzionamento del Centro nel rispetto delle norme locali; ➤ Collaborazione nella gestione delle pratiche relative al personale locale; ➤ Sostegno nel coordinamento delle attività di igiene e sanificazione dei locali; ➤ Collaborazione nell'organizzazione delle norme di sicurezza.

L'attività comune prevede l'organizzazione e realizzazione di attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio.

Per raggiungere l'obiettivo generale, in tutte le sedi di progetto, verrà realizzata la seguente attività comune:

Attività 0 - Incontri di sensibilizzazione ed informazione

L'attività prevede la realizzazione di incontri di informazione e di screening sulle malattie più frequenti del territorio in particolare su HIV/AIDS, tubercolosi, la sensibilizzazione sul tema della salute materno-infantile, del parto sicuro e delle malattie sessualmente trasmissibili.

Data la delicatezza della tematica nel contesto di intervento, si prevede una puntuale programmazione condivisa insieme ai partner locali. Questa sarà suddivisa in 3 fasi:

- fase di promozione: far capire l'importanza delle tematiche trattate durante gli eventi di informazione e sensibilizzazione, attraverso volantini, post sui social media maggiormente in uso, passaparola veicolato dai capi-villaggio e da altre organizzazioni locali;
- fase di implementazione: le tematiche oggetto degli incontri saranno trattate con il supporto di esperti locali, al fine di garantire una maggiore fiducia e comprensione, dato l'alto livello di discriminazione nei soggetti affetti da HIV/AIDS e di affidamento ai metodi di cura tradizionali ancora diffusi in loco. Saranno utilizzati strumenti di educazione non-formale (es. giochi di ruolo) al fine di rendere partecipi e protagonisti i beneficiari coinvolti;
- fase di feedback: per valutare l'efficacia dell'attività svolta, subito dopo la fase di implementazione sono previsti momenti di discussione e scambio di esperienze, guidati da operatori esperti in tema di salute, da svolgersi in piccoli gruppi, per favorire una maggiore apertura al dialogo.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Sangmélima - 221757

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio presso la Casa del Volontario che è un edificio distante pochi metri dalla Coordinazione Diocesana della Sanità di Sangmélima.

Monavebe - 221758

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio presso la Casa del Volontario che è un edificio distante pochi metri dal Centro della sanità con maternità di Monavebe.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;

- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

per le sedi Sangmèlima-221757 e Monavebe - 221758

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi senza acqua

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree

funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del CAMERUN e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5A – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento

- Introduzione alla struttura della Coordinazione Diocesana della Sanità di Sangmèlima (CODISASA) e del Centro sanitario con maternità di Monavebe, staff e servizi educativi e sanitari offerti alla popolazione di Sangmèlima e Monavebe
- Introduzione alle principali malattie presenti sul territorio

- Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati in ambito sanitario
- Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi per seminari e incontri comunitari

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Ambito di azione del programma: n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Il Programma intende intervenire sull'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e su Obiettivo 2: Sconfiggere la fame